



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

Allegato B

**MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI
RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI ECOMUSEO DELLA CAMPANIA**

La Regione Campania, con legge 5 luglio 2023, n. 13, "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania", come modificata dalla legge 25 luglio 2024, n. 13, "Disposizioni di adeguamento normativo", e in attuazione delle relative linee guida applicative, adottate con D.G.R.C. n. 340 dell'11 luglio 2024, ha fornito disposizioni per il riconoscimento e la promozione degli ecomusei in Campania.

La presente informativa fornisce indicazioni operative per la presentazione della domanda di riconoscimento da parte dei soggetti interessati, sulla scorta delle richiamate disposizioni normative.

CHI PUÒ PRESENTARE ISTANZA

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2023 e del punto 1.1 delle linee guida, possono presentare istanza di riconoscimento soggetti giuridici rientranti in una delle seguenti tipologie:

- a) enti locali;
- b) enti locali associati;
- c) associazioni, fondazioni culturali o ambientaliste e altri organismi senza scopo di lucro appositamente costituiti o aventi come oggetto statutario le finalità previste all'art. 1 dalla L.R. 13/2023;
- d) istituzioni della formazione superiore (Università e Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM) che svolgono attività di studio e ricerca nell'ambito delle finalità previste all'art. 1 dalla L.R. 13/2023;
- e) enti di gestione delle aree naturali protette nel cui territorio ricade l'ecomuseo,

a condizione che siano **titolari di un ecomuseo formalmente istituito** ai sensi della normativa regionale vigente e che nel medesimo territorio non ne risulti già riconosciuto uno.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

L'istanza di riconoscimento dev'essere redatta utilizzando il format allegato alla presente informativa disponibile, in formato editabile, nella sezione Amministrazione Trasparente del portale regionale – sezione "Procedimenti Amministrativi" ex art. 35 del D.Lgs 33/2013 (<https://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/attivita-e-procedimenti>).

La domanda è strutturata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii; deve essere resa dal legale rappresentante del soggetto giuridico



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

titolare dell'ecomuseo o da suo delegato e sottoscritta digitalmente o con firma autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa, va allegata copia di un valido documento di riconoscimento fronte/retro del sottoscrittore.

Nel caso in cui l'istanza sia sottoscritta dal delegato, occorre allegare la delega del legale rappresentante, firmata digitalmente o con firma autografa e documento, pena la non validità dell'istanza.

Nel caso di enti locali associati, l'istanza è presentata dall'ente cui è conferita la rappresentanza legale, sulla base di quanto stabilito nella forma associativa prescelta (si veda più avanti).

L'istanza di riconoscimento va indirizzata alla UOD 501201 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, e trasmessa secondo le modalità indicate nell'avviso di presentazione istanze.

COSA DICHIARARE NELL'ISTANZA

Nell'istanza vanno dichiarati dati e informazioni relativi a:

anagrafica del soggetto sottoscrittore (legale rappresentante o suo delegato):

nome e cognome, codice fiscale, data e luogo di nascita, recapiti (email, P.E.C., telefono);

anagrafica del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo (requisiti soggettivi):

tipologia, denominazione, sede legale, codice fiscale/partita IVA, recapiti;

anagrafica dell'ecomuseo

denominazione, sede legale, recapiti, sito web, ambito territoriale;

altre informazioni relative all'ecomuseo

figure professionali disponibili, partecipazione attiva della popolazione; eventuale sede aperta al pubblico e/o centro di documentazione e divulgazione (in caso affermativo, occorre specificare a quale titolo se ne abbia la disponibilità: ad es., proprietà, affitto, comodato d'uso, concessione, etc.); eventuale presenza nel territorio di riferimento di elementi iscritti all'*IPIC - Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano*, istituito ai sensi dell'art. 10, co. 1, della L.R. 29 dicembre 2017, n. 38, con gli estremi della delibera di iscrizione; URL alla quale è disponibile l'eventuale materiale promozionale prodotto (se non allegato in copia digitale, si veda più avanti);

coerenza con la normativa regionale

ai fini del riconoscimento, nel territorio di riferimento devono essere state realizzate dal soggetto giuridico titolare, da almeno 18 mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza, attività coerenti con le finalità di cui all'art. 1, co. 2 delle L.R. 13/2023, vale a dire:

a) la conoscenza, il recupero e la valorizzazione del settore culturale campano, in particolare del patrimonio immateriale catalogato nell'*IPIC*, nel quadro di uno sviluppo economicamente



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

- sostenibile e ambientalmente compatibile del territorio e delle comunità residenti;
- b) la valorizzazione della diversità, della biodiversità e della complessità dei patrimoni locali, anche al fine di apportare un reale contributo alla salvaguardia dei territori rurali, collinari e montani, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché alla gestione sostenibile delle risorse naturali;
 - c) la cura e la valorizzazione del paesaggio, in conformità al Piano Paesaggistico Regionale, elaborato in attuazione degli articoli 135 e 143 del D.lgs. 42/2004;
 - d) la valorizzazione, nelle aree individuate, delle particolarità urbanistiche e architettoniche, tramite la conservazione e la manutenzione degli edifici tradizionali, il recupero di strumenti e pratiche storiche delle popolazioni locali, le relazioni con gli ambienti circostanti e la promozione dei saperi religiosi, culturali, ricreativi e alimentari;
 - e) la promozione della memoria storica e la conoscenza degli ambienti di vita tradizionali;
 - f) il recupero del patrimonio linguistico-dialettale delle minoranze storiche presenti nel territorio;
 - g) le attività di ricerca scientifica e didattico-educative miranti a promuovere la storia, l'arte e le tradizioni;
 - h) la facilitazione nella creazione di percorsi turistici e culturali;
 - i) la collaborazione con altre realtà ecomuseali e museali mediante lo scambio di esperienze e progettualità, nonché attraverso la creazione o l'adesione a reti culturali di livello regionale, nazionale e internazionale;
 - l) la trasmissione di saperi artigianali e di tecniche tradizionali legate ad antichi mestieri.

QUALI DOCUMENTI ALLEGARE

La documentazione da trasmettere con l'istanza si distingue in:

- documenti obbligatori per tutti i soggetti giuridici;
- documenti obbligatori solo per taluni soggetti giuridici;
- documenti obbligatori al ricorrere di determinate condizioni (documentazione eventuale).

DOCUMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI

Ai sensi dell'art. 1.3 delle linee guida, in questa tipologia sono compresi:

1. atto istitutivo dell'ecomuseo

È l'atto attraverso il quale il soggetto giuridico titolare esprime formalmente la volontà di istituire l'ecomuseo. Dev'essere approvato dall'organo competente rispetto all'adozione degli atti di straordinaria gestione del soggetto giuridico titolare (ad es. deliberazione di Consiglio Comunale/Provinciale/etc... per gli enti locali, verbale di assemblea dei soci, etc... per i soggetti privati) e deve contenere almeno:

- la denominazione esclusiva e originale dell'ecomuseo;
- l'individuazione della sede legale dell'ecomuseo;
- la specifica indicazione della natura dell'ecomuseo quale organismo permanente e senza scopo di lucro;
- la missione dell'ecomuseo;



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

- le caratteristiche identitarie del patrimonio culturale e paesaggistico che si intende curare, gestire, valorizzare e salvaguardare con la partecipazione attiva della comunità, coerentemente con le finalità di cui all'art. 1, co. 2 della L.R. 13/2023;
- gli organi sociali dell'ecomuseo (ad. es., presidente/direttore, coordinatore/responsabile scientifico/assemblee/comitati etc.);

2. regolamento/statuto dell'ecomuseo e atto formale di adozione

È l'atto che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'ecomuseo. Dev'essere approvato formalmente dall'organo competente rispetto all'adozione degli atti di straordinaria gestione del soggetto giuridico titolare (ad es. Consiglio Comunale/Provinciale/etc... nel caso di ente locale, assemblea dei soci, etc. per soggetti privati) e contenere almeno:

- le modalità organizzative e di gestione dell'ecomuseo, specificando anche l'assetto finanziario, vale a dire la modalità di reperimento delle risorse;
- le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio: la partecipazione concreta della popolazione locale e dei soggetti pubblici e privati al progetto ecomuseale è momento essenziale, poiché l'ecomuseo è espressione della cultura del territorio, di cui la comunità locale è soggetto attivo e trasformatore;

3. atto formale di nomina del coordinatore/referente dell'ecomuseo

È l'atto con cui l'organo competente del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo individua formalmente il professionista incaricato di ricoprire il ruolo di coordinatore o referente. Nell'atto di conferimento occorre specificare le responsabilità assegnate e attestare che l'incaricato possiede la necessaria qualificazione. Ai fini della validità di tale atto, è necessario che sia controfirmato per accettazione dal professionista individuato.

L'esperto dovrà dimostrare, attraverso il proprio curriculum vitae, di possedere competenze tecnico-scientifiche multidisciplinari adeguate alla gestione dell'ecomuseo.

Le professioni che soddisfano la multidisciplinarietà nei processi ecomuseali sono molteplici. A titolo esemplificativo e non esaustivo: architetti, ingegneri, antropologi, archeologi, storici, economisti, paesaggisti, guide turistiche e ambientali, ricercatori e docenti universitari.

4. cartografia vettoriale e georeferenziata del territorio

L'area di pertinenza dell'ecomuseo dev'essere rappresentata mediante cartografie adeguate, digitali e georeferenziate e delimitata perimetralmente in modo da individuare univocamente il territorio interessato, anche al fine di evitare sovrapposizioni, in considerazione del divieto di riconoscere in un medesimo territorio più di un ecomuseo;

5. progetto grafico del marchio contraddistintivo dell'ecomuseo

Il marchio costituisce, insieme alla denominazione, elemento caratterizzante e distintivo dell'identità e della peculiarità dell'ecomuseo. L'ecomuseo deve avere un marchio che lo contraddistingua, da utilizzare in tutte le iniziative che intende promuovere sul territorio, ai fini di ottenere visibilità e riconoscibilità;



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

6. mappa di comunità e sua rappresentazione grafica

È la "carta d'identità" di un territorio, secondo la visione che di esso hanno le persone che vi abitano. Le mappe di comunità riassumono ciò che gli abitanti percepiscono del proprio territorio: il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni, le tradizioni, il patrimonio culturale nella più ampia accezione del termine. In quanto espressioni esperienziali soggettive, evidenziano il modo con cui la comunità locale attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà, alle sue aspettative.

La costruzione di una mappa avviene infatti attraverso un percorso collettivo di partecipazione e coinvolgimento degli abitanti del territorio interessato; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi: è un processo culturale, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio.

Le modalità utilizzabili per costruire la mappa, usando come base una cartina geografica del territorio interessato, possono essere diversi: dai più semplici, come disporre icone e simboli su carta, ai più elaborati, che implicano l'utilizzo di software specifici e strumenti multimediali;

7. relazione dettagliata

Si tratta di un documento strategico, da cui si deve evincere la visione sottesa all'ecomuseo di cui si chiede il riconoscimento, soprattutto in termini di interrelazione tra territorio e popolazione.

Pertanto, la relazione deve descrivere:

- *il territorio nel cui ambito l'ecomuseo opera*: da tale descrizione deve emergere con chiarezza l'omogeneità culturale, geografica e paesaggistica del territorio interessato, tale da caratterizzarlo come un'unità spaziale con una propria, peculiare identità, nonché gli elementi di differenziazione dagli altri contesti territoriali;

- *i beni di comunità o gli elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali su cui l'ecomuseo opera o intende operare in via prioritaria*:

i beni rappresentati graficamente nella mappa di comunità trovano qui una loro compiuta descrizione. In particolare, bisogna far comprendere perché tali beni possono essere considerati beni riconosciuti dalla comunità, vale a dire perché ad essi la comunità attribuisca valore identitario. Il patrimonio dev'essere strutturato per tematiche principali, associate alle specificità dell'ecomuseo. Occorre, inoltre, specificare se e di quali beni l'ecomuseo abbia la proprietà o la disponibilità e a quale titolo;

- *eventuali elementi ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento iscritti all'IPIC*:

laddove nel territorio di riferimento siano presenti elementi iscritti all'IPIC, occorre darne una sintetica descrizione, evidenziando le modalità con cui l'ecomuseo concorra alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'elemento culturale, in ciò includendo la documentazione, la ricerca, la preservazione, la protezione, la promozione, la trasmissione;

- *le modalità di partecipazione attiva della comunità locale all'elaborazione e alla messa in atto del programma di attività dell'ecomuseo*:

L'istituzione dell'ecomuseo dev'essere espressione di un'ampia partecipazione da parte della comunità e dei soggetti pubblici e privati che la compongono. La popolazione locale, così come le istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, gli enti e le associazioni locali, le realtà economiche ed eventualmente anche le singole persone coinvolte sono, pertanto, chiamati a esprimere la loro



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

libera e preventiva adesione al progetto ecomuseale. Vari sono i livelli della partecipazione: si va dalla semplice informazione, alla consultazione, alla concertazione, fino ad arrivare all'azione condivisa; il consenso può essere espresso attraverso gli strumenti che si ritengono più idonei e rappresentativi: semplici lettere, adesioni formali, convenzioni, patti di collaborazione, raccolta firme di cittadini, etc.

Occorre indicare le modalità con cui la popolazione locale sia stata coinvolta nella costituzione dell'ecomuseo nonché a quale livello partecipi alla realizzazione del progetto ecomuseale;

- gli itinerari di visita, con specifica dei beni patrimoniali che li caratterizzano, delle loro modalità di percorrenza, dell'eventuale esistenza di supporti di comunicazione:

negli itinerari di visita individuati, occorre fare attenzione all'integrazione, laddove presenti, di istituti e luoghi della cultura, di siti regionali inclusi nella lista del patrimonio UNESCO, di percorsi storicamente documentati, inclusi quelli mappati dal Piano Paesaggistico Regionale, di beni culturali di rilevanza storico-architettonica e monumentale. Occorre inoltre descrivere se la percorrenza sia libera, tramite visita guidata o in quale altra modalità praticabile. Va anche specificato se gli itinerari e cammini siano ciclabili e/o pedonali e siano serviti da adeguata segnaletica di orientamento, come cartelli, pannelli esplicativi, QR code etc.;

- la realizzazione, nel territorio di riferimento, di attività coerenti con le finalità di cui all'art. 1, co. 2 delle L.R. 13/2023 da almeno 18 mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di riconoscimento, con il coinvolgimento delle diverse espressioni istituzionali, socioeconomiche e aggregative locali:

quanto dichiarato in istanza trova in questo punto della relazione gli elementi a supporto; fondamentale è la collaborazione dell'ecomuseo con gli enti locali, soprattutto con quelli preposti alla formazione degli strumenti di pianificazione, per identificare validi elementi di lettura delle specificità territoriali e delle caratteristiche identitarie del sistema paesistico, ambientale, insediativo e infrastrutturale. Importante anche il rapporto con il tessuto imprenditoriale locale, ad esempio nella progettazione di percorsi di visita integrati che favoriscano la scoperta dei prodotti locali e lo scambio culturale tra visitatori e residenti;

8. programma di attività, almeno triennale

La richiesta di riconoscimento dell'ecomuseo deve contenere un programma di attività pluriennale, che definisca gli obiettivi di tutela e valorizzazione del complessivo patrimonio, culturale e paesaggistico, sul quale s'intende intervenire, oltre che di sviluppo locale sostenibile del punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Nel programma occorre indicare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione; le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare; le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso; i partenariati e le collaborazioni attivati con enti, istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere; il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale; il piano di gestione, che dia conto delle risorse umane e finanziarie disponibili e necessarie per la realizzazione del programma; le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma.

Il programma deve essere adottato dal competente organo del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo, ma è fondamentale, per la sua attuazione, che sia condiviso e concertato con i



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
Unità Operativa Dirigenziale 01 "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"

soggetti a vario titolo operanti sul territorio (associazioni, soggetti economici, enti, etc.).

DOCUMENTI OBBLIGATORI SOLO PER ALCUNI SOGGETTI GIURIDICI

In aggiunta agli allegati più su descritti, obbligatori per tutti, i soggetti giuridici rientranti nelle tipologie sotto specificate devono trasmettere, ai fini della validità dell'istanza, la documentazione indicata:

➤ **in caso di enti locali associati:**

occorre inviare l'accordo formale che regola i reciproci rapporti tra gli enti e individua l'ente cui è conferita la rappresentanza legale. Tale atto, solitamente una convenzione, dev'essere preventivamente approvato dai competenti organi dei singoli enti e poi sottoscritto dai rappresentanti legali degli enti coinvolti;

➤ **in caso di associazioni, fondazioni culturali o ambientaliste, altri organismi senza scopo di lucro anche appositamente costituiti:**

occorre inviare l'atto costitutivo e lo statuto dell'ente, da cui risulti che l'oggetto statutario rientra tra le finalità previste all'art. 1 dalla L.R. 13/2023.

DOCUMENTI EVENTUALI

Rientra in tale tipologia la documentazione da trasmettere obbligatoriamente al ricorrere di determinate condizioni o in presenza di specifiche dichiarazioni:

➤ **copia digitale del materiale informativo o promozionale:**

qualora sia stato prodotto materiale relativo ad attività e iniziative realizzate, occorre inviarne copia digitale, a meno che in istanza non sia stata indicata URL alla quale lo stesso è disponibile;

➤ **protocolli di intesa, convenzioni o accordi di qualsivoglia tipologia:**

se nelle attività dell'ecomuseo risultano coinvolti enti, istituzioni, associazioni e altre realtà socio-culturali (come ad esempio musei, biblioteche, archivi, scuole, parchi), pubblici o privati, occorre trasmettere l'atto stipulato, che regola il rapporto di collaborazione o comunque attesta la partecipazione dei diversi istituti e soggetti qualificati del territorio.

Per eventuali informazioni:

UOD 50.12.01 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"

Centro Direzionale di Napoli – Isola A/6 – Napoli

Dirigente dott.ssa Anita Florio

E_mail: : bonusmuseibiblioteche@regione.campania.it